



PRIGIONIERA

Elena Manco

Elena Maneo

Prigioniera

- poesie -

(Alcune poesie nella raccolta sono state premiate a vari concorsi letterari).

“La paura ti rende prigioniero, la speranza
può renderti libero”.

(“Le ali della libertà” di Frank Darabont,
tratto dal racconto di Stephen King)

Titolo | Prigioniera - poesie

Autore | Elena Maneo

ISBN | 978-88-92685-47-5

Immagine di copertina | © Elena Maneo

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint Self-Publishing

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy

www.youcanprint.it

info@youcanprint.it

Facebook: facebook.com/youcanprint.it

Twitter: twitter.com/youcanprintit

Prigioniera

Il freddo penetra,
penetra nella mia carne,
ma non lascia residuo di ghiaccio morto.
Scavalco parole d'offesa
e non mi arrendo
immersa tra le mura di questa casa,
dove l'unica compagnia è la spazzatura.
Segregata da una presenza che non conosco,
graffio l'invisibile io del processo ingiusto.
Vittima dell'ombra perversa,
dipingo urla che muoiono
tra le braccia del dolore.
Ruggisce la pelle all'anima perduta
nel ventre di un unico pensiero:
liberazione.

*Terzo posto al premio Val di Magra - Città di Aulla, terzo posto al concorso Medusa Aurea, altre menzioni.

Eco di vita

Illuminata dalla bianca luna,
cerco di cullarmi
nella tiepida notte.
Laddove l'oscurità
asservisce la mia anima,
le ore camminano.
Fredde le lancette dell'orologio,
che sorridono al mio viso essiccato.
Eco di vita il mio respiro,
pieno di illusioni di fuga.
Tra le chiazze dei muri serrati,
mi illudo di toccarti:
libertà.

Il rumore della vita

Pallida e avvolta
in uno chador diafano,
spunta la luna frastagliata nel cielo.
La sofferenza sfregia una lacrima
mentre proietta un sogno infranto.
Lo specchio legge i miei pensieri,
e raggi argentei
tingono ricordi dolorosi
che pullulano sui muri di casa.
Fiori di carta si rifugiano tra le lenzuola.
La brezza marina assapora il salmastro
nello sciabordio delle onde,
e illumina occhi aperti al mondo.
Ascolto il rumore della vita,
è questa la mia ricompensa.

Come l'aquila e il corvo

L'odore della violenza
si estende sul mio scantinato
accecato dalla luna.
Prendo il tuo corpo lento,
fresco di rugiada.
Striato di rosso l'inchiostro dei tuoi occhi.
Saranno lunghe passioni,
i pianti tuoi.
Saranno lacrime,
che forgeranno una corazza di coraggio.
Chiederai a Dio la salvezza.
Chiederai alla vergine Maria la speranza,
all'anima tua la carezza.
Attenderai la brezza dei miei baci
nel letto di spine.
Vorrai cambiare le regole della tua lingua.
Vorrai cambiare le smorfie dei tuoi dolori,
come la regina di cuori.
E poi una notte come questa
ti ribellerai,
e volerai come l'aquila e il corvo
sulle catene umide del tuo pianto.
Concepirai iceberg invece di bambini,
per nascondere le tracce della tua fuga,
ed io cadrò,
cadrò affranto,
schiavo del mio mal d'amore.

Fiore di marmo

Che aspetto tu hai
nascosto nell'abito che indossi,
non sai cosa fai.
Trascini la mia mente
nella tua scatola buia,
e plagiata la mia natura,
accecata dalla tua ombra,
la sbatti contro le mura.
Un petalo sciupato,
un bocciolo schiacciato.
Incanto celestiale la pelle giovane.
Offuscato da lacrime innocenti
l'indaco dei miei occhi.
La mia voce non ricordi:
parole pronunciate all'anima meschina tua,
non sono un fiore di marmo.

*Segnalazione speciale della giuria con menzione di merito al premio
Scriviamo insieme, finalista al concorso Nobildonna Maria Santoro,
finalista al premio Amici dell'Umbria.

Lacrime silenziose

Sorriso svanito.
Come il gambo di un fiore
raccolto in un prato,
il mio cuore hai spezzato.
L'armadio scricchiola in segno di protesta,
testimone di una malvagità estrema.
Gentiluomo ormai un ricordo.
Distesa su di un morbido letto,
lacrime silenziose odono il mio tormento:
un amore violentato.
La doccia sussurra,
mentre il ricordo del tuo corpo bagnato
lo spazza via con un getto di acqua.
L'orco nascosto in te
è un dolore per me.
Lacrime silenziose ora adornano la mia sincerità.

*Prima classificata al concorso poetico Penso, dunque scrivo,
segnalazione speciale della giuria al concorso Teatro Aurelio,
selezionata per l'antologia al concorso Trofeo Penna d'autore.

Buio

Le tue mani stringono quel bacio
che tu mi hai rubato.
Leggo dentro il silenzio,
che vorresti comandare.
Un respiro chiuso nel buio,
come un prematuro in un'incubatrice.
Buio,
violi un talismano d'amore,
mentre ogni grammo del mio peso corporeo
sussurra.
Ti ho chiesto se vedi l'ornamento
che racchiude la mia vita
ostacolata dal tuo malumore.
Buio,
ti sei travestito d'innocenza
e mi hai risposto:
"Sul tuo viso un'ombra di stanchezza
sfoggia il puro segno caratteristico
di una gracile fanciulla".

**Per ordinare il libro
Nelle varie librerie o direttamente dal sito**

<https://www.youcanprint.it/autori/18071/elena-maneo.html#.VopYYfnhDIV>